

Acquapendente *La società spiega il progetto*

La Itw-Lkw Geotermia Italia risponde a Bruni: "Nessun pericolo di inquinamento"

► ACQUAPENDENTE

La Itw-Lkw Geotermia Italia, la società che ha progettato un impianto a Castel Giorgio, passa al contracco e risponde a Piero Bruni che nei giorni scorsi era tornato a criticare aspramente il progetto. In un lungo comunicato la società parla di un "disegno premeditato di confusione mediatica e di voluto allarmismo, ingiustificato, nei confronti della popolazione" inoltre ricorda che Bruni "ha già in tutte le sedi di valutazione tecnica, ufficialmente convocate, provveduto a presentare osservazioni e quesiti e che, da molto tempo, ha avuto risposte tecniche adeguate a quanto da lui contestato, tanto che tutte le commissioni le hanno a tempo debito rigettate al mittente".

La Itw-Lkw esclude contaminazioni perché le indagini condotte tramite l'Ingv confermerebbero "che l'acquifero geotermico profondo della zona Castel Giorgio - Torre Alfina (Acquapendente), è perfettamente isolato da una efficiente copertura di rocce a bassa permeabilità". Nel progetto sono stati già previsti dunque "tutti gli accorgimenti che verranno adottati per evitare l'inquinamento della falda, sia in fase di perforazione sia nel trasporto del fluido geotermico".

"In ogni caso - continua la nota - ad ulteriore cautela, il progetto prevede il monitoraggio chimico-fisico della falda attraverso alcuni pozzetti dedicati perforati ad hoc. Morale, e per farla molto semplice, se quanto dichiarato dal signor Bruni fosse vero e quindi a maggior ragione credibile, da sempre l'acqua del Lago di Bolsena avrebbe una temperatura standard oscillante tra i 140 ed i 150 gradi centigradi. Praticamente emetterebbe costantemente fumi da ebollizione".

La società ribatte punto su punto anche sui pericoli sismici. "Il problema della sismicità indotta o innescata dalla reiniezione di fluidi nel sottosuolo è una questione affrontata da molti anni, non solo nei campi geotermici ma anche in quelli petroliferi, a gas o in operazioni minerarie. Le conclusioni principali di una rassegna recente a scala mondiale effettuata dal geofisico neozelandese C. Bromley (2012) sono le seguenti: delle centinaia di serbatoi geotermici convenzionali sviluppati a scala mondiale, solo pochi hanno prodotto eventi sismici indotti con una magnitudo risentita dalle persone, durante le normali operazioni di estrazione e reiniezione di fluidi. Questi eventi non hanno ridotto le operazioni nel serbatoio. L'esperienza mostra che gli eventi sismici indotti nei progetti geotermici sono generalmente di piccola magnitudo. La società ha stipulato con l'Ingv, ente pubblico di ricerca che cura il monitoraggio della sismicità del territorio nazionale, una convenzione grazie alla quale è già stata realizzata nella zona di interesse, una rete microsismica per la registrazione della sismicità locale prima e durante le operazioni minerarie e nella fase di esercizio dell'impianto. Saremo ovviamente pronti a recepire ogni prescrizione e suggerimento che venga formulato dal gruppo di lavoro sulla sismicità indotta insediato dal Ministero dello sviluppo economico. Ci si permette, infine, di far rilevare che l'ultimo degli impegni richiesti al Governo nella risoluzione 7-00486, risente di una formulazione approssimativa che lo rende scientificamente privo di significato. Richiamiamo pertanto il signor Bruni a tutte le sue responsabilità per le dichiarazioni errate sotto un profilo tecnico e scientifico".

